



PIANO REGOLATORE GENERALE
**PIANO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ED
AMBIENTALE (PRUA)**

CIAMPEDÌE / VAÉL / SELA DE CIAMPAC'

P.01b | **osservazioni / controdeduzioni**



ADOZIONE DEFINITIVA
2017 | 12

PROGETTISTI INCARICATI

cesare micheletti

n° 698 dell'Albo degli Architetti della Provincia di Trento

member of International Federation Landscape Architecture - socio AIAPP n° 473

loredana ponticelli
architetto ph.d.

n° 699 dell'Albo degli Architetti della Provincia di Trento

member of International Federation Landscape Architecture - socio AIAPP n° 817



projects and researches
into the alpine space

□ via E. Conci, 74
I - 38123 TRENTO
□ tel/fax 0461-921316
□ a2.studio@awn.it
□ p.i. 01787050226



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. arch. LOREDANA PONTICELLI
ISCRIZIONE ALBO N° 699



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. arch. CESARE MICHELETTI
ISCRIZIONE ALBO N° 698

indice

1. APPROVAZIONE PRUA

- 1.1 Osservazioni
- 1.2 Quadro sinottico degli esiti delle controdeduzioni alle osservazioni dei privati
- 1.3 Quadro sinottico degli esiti delle controdeduzioni alla valutazione tecnica del Servizio Urbanistica (adozione preliminare)
- 1.4 Quadro sinottico degli esiti delle controdeduzioni alla valutazione tecnica del Servizio Urbanistica (adozione definitiva)
- 1.5 Quadro sinottico degli esiti delle controdeduzioni al provvedimento integrativo della valutazione tecnica per l'approvazione definitiva del piano da parte della Giunta provinciale

2. CONTRODEDUZIONI

- 2.1 Osservazioni di Privati, Enti, Associazioni ed altri soggetti
- 2.2 Valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (ad.prel.)
- 2.3 Valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (ad. def.)
- 2.4 Integrazione della Valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (ad. def.)

1. APPROVAZIONE PRUA (ex PIIRA)

iter amministrativo pregresso

Il Programma Integrato di Interventi di Riqualificazione Ambientale (la denominazione attuale "Piano di Riqualificazione Urbana e Ambientale" è intervenuta per effetto dell'entrata in vigore della nuova l.p. 15/2015) è stato adottato dal Consiglio Comunale di Vigo di Fassa in data 20.10.2014 con D.C.C. n. 28.

In riferimento alla procedura di pubblicazione è stato previsto un periodo di deposito di 30 giorni e lo strumento urbanistico è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune il 14.11.2014 ed è stato reso disponibile alla consultazione fino a tutto il 13.12.2014.

Le osservazioni pervenute all'Amministrazione nel periodo prescritto sono state 3, tutte presentate da soggetti privati. Le osservazioni, ai sensi dell'art. 31, c.4 della LP 1/2008, sono state pubblicate all'Albo Pretorio in data 04.02.2015 e rese disponibili alla consultazione fino a tutto il 23.02.2015.

A sua volta il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, con funzione di coordinamento, ha inviato al Comune di Vigo in data 16.03.2015 la propria Valutazione Tecnica comprensiva delle valutazioni espresse dalla Conferenza dei Servizi.

La sovrapposizione tra il periodo di cessazione delle funzioni consiliari antecedente alle elezioni amministrative del 10.05.2015 e il periodo utile per le consultazioni finalizzate all'adozione definitiva del piano (termine perentorio di 60 gg., cioè entro il 24.05.2015), ha reso tuttavia impossibile giungere all'adozione definitiva del piano da parte dell'Amministrazione comunale in scadenza.

Il Piano è stato dunque ripresentato con nuovo procedimento ed aggiornato rispetto alle nuove disposizioni di legge.

iter amministrativo

Con l'entrata in vigore della nuova Legge urbanistica (Legge provinciale per il governo del territorio 4 agosto 2015, n.15) il PIIRA (programma integrato d'interventi di riqualificazione ambientale) rientra nella categoria dei piani attuativi ed in particolare nella tipologia dei "piani di riqualificazione urbana" (art. 50) assumendo la nuova definizione di P.R.U.A. Piano di Riqualificazione Urbana ed Ambientale.

Per tipologia e contenuti, il Piano costituisce variante non sostanziale al PRG ed è quindi soggetto a procedura di approvazione semplificata.

Il P.R.U.A. di Ciampedie e delle località di Vaél, Mandra e Sèla Ciampac, è stato adottato in **via preliminare** dal Consiglio Comunale di Vigo di Fassa in data 31/07/2017 con D.C.C. n. 31.

Il piano aveva già ottenuto l'autorizzazione da parte della Commissione per la pianificazione territoriale ed il paesaggio del Comune general de Fascia, che aveva espresso il suo parere prot. 4920/16.8 in data 13/12/2016.

Lo strumento urbanistico è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune il 25.08.2017 per osservazioni ed è stato reso disponibile alla consultazione fino a tutto il 25.09.2017. Durante il periodo di deposito prescritto, all'Amministrazione è pervenuta una sola osservazione.

L'Amministrazione comunale ha inoltre inviato gli elaborati di piano al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della P.A.T. che ha espresso la propria valutazione tecnica in data 24 ottobre 2017 (prat. n. 2431/17 - parere n. 39/17).

Il piano, aggiornato rispetto alle osservazioni ed alla valutazione del Servizio Urbanistica, è stato adottato in **via definitiva** dal Comune di Vigo con provvedimento di delibera consiliare n. 52 del 13.12.2018. Il piano è stato inviato al Servizio Urbanistica in data 5.02.2018 per l'istruttoria conclusiva relativa all'approvazione del piano da parte della Giunta Provinciale.

Il Servizio Urbanistica, con proprio parere Prot. n. S013/2018/163305 di data 16.03.2018, ha espresso una serie di condizioni, rispetto alle quali gli elaborati sono stati integrati. Negli elaborati finali, pur aggiornati rispetto alle condizioni espresse, sono state rilevate dal Servizio alcune incongruenze, comunicate con provvedimento integrativo S013/2018/360549/18.2.2-2017-137 d.d. 19/06/2018.

Gli elaborati di piano sono stati quindi da ultimo modificati per risolvere le incongruenze segnalate.

La presente relazione riporta di seguito il regesto delle osservazioni pervenute, un quadro sinottico degli esiti di valutazione e le controdeduzioni formulate in forma estesa dall'Amministrazione comunale.

1.1 Osservazioni

All'Amministrazione comunale è pervenuta una sola osservazione, presentata da un portatore d'interesse.

Il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, con funzione di coordinamento, ha inviato il proprio parere tecnico comprensivo delle valutazioni espresse in sede di Conferenza dei Servizi, in data 24 ottobre 2017 (prat. n. 2431/17 - parere n. 39/17). La valutazione richiama le osservazioni formulate nella valutazione tecnica pregressa (n.40 di data 13.03.2015).

Elenco delle osservazioni pervenute

N.	Protocollo	Richiedente	Var. cartogr.	Var. schede	Var. NdA
1	4196	Marino Pederiva	V 1.09	1.13	art. 2.5

Documenti di Valutazione P.A.T.

N.	Protocollo	ente responsabile	Var. cartogr.	Var. schede	Var. NdA
1	2431/17 - parere n. 39/17	P.A.T. – Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio	vedi allegato	vedi allegato	vedi allegato
2	S013/2018/163305	P.A.T. – Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio	vedi allegato	vedi allegato	vedi allegato
3	S013/2018/163305	P.A.T. – Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio	nessuna	vedi allegato	vedi allegato

1.2 Quadro sinottico degli esiti delle controdeduzioni alle osservazioni

proponente	osservazione	Esito delle controdeduzioni
	scheda 1.13	
privato	richiesta di modifiche ai parametri edilizi; richiesta di previsione di trasformazione in rifugio alpino	specificazione delle previsioni e modifica dei parametri edilizi; inserimento di indicazioni specifiche relative alla prevenzione del rischio geologico e nivologico

1.3 Quadro sinottico degli esiti delle controdeduzioni alla valutazione tecnica

(Pratica 2431/17 - parere n. 39/17 di data 24/10/2017)

proponente	valutazioni	Esito delle controdeduzioni
Servizio Urbanistica	1. Autovalutazione (art. 20, lp 15/2015)	
	presa d'atto dell'esito della procedura di autovalutazione	presa d'atto della valutazione del Servizio Urbanistica
Conferenza Servizi	2 Verifica preventiva del rischio idrogeologico	
	richiamo al rispetto dei vincoli collegati alla sicurezza del territorio	l'aspetto è già trattato dal Piano
	valutazione positiva con 2 prescrizioni	le prescrizioni erano già state recepite
	4 verifica rispetto al quadro strutturale del PUP	
Soprintendenza BBCC	verifica di interesse culturale per gli immobili con più di 70 anni di proprietà di enti, istituti pubblici o persone giuridiche private senza fini di lucro	integrazione delle indicazioni specifiche delle schede SP 1.08 e SP 1.12
	beni soggetti a tutela ai sensi della L. 7 marzo 2001, n. 78 "Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale"	nessuna integrazione relativamente alla Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale
	obbligo di comunicazione immediata nel caso di ritrovamento fortuito di beni di interesse archeologico	si prende atto della raccomandazione
Servizio Svil. Sost. e AAPP	richiamo alle disposizioni relative alle aree Natura 2000	Si prende atto. Tuttavia nell'area del piano non vi sono siti della rete Natura 2000
Servizio Foreste e Fauna	parere positivo	presa d'atto del parere positivo del Servizio FF
	5 quadro insediativo e infrastrutturale della variante	
Servizio Urbanistica	Patrimonio architettonico ed edilizio	
	SP 1.02: precisazione delle indicazioni specifiche	integrazione delle indicazioni specifiche della scheda 1.02
	SP 1.03: precisazione delle indicazioni specifiche	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.03

	SP 1.06: precisazione delle indicazioni specifiche	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.06
		integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.08
	SP 1.10: precisazione delle indicazioni specifiche	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.10
	SP 1.12: precisazione delle indicazioni specifiche	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.12
	SP 2.01 e SP2.02: precisazione delle indicazioni specifiche	integrazione delle indicazioni specifiche delle schede SP 2.01 - 2.02
	SP 2.04: precisazione delle indicazioni specifiche	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 2.04
	Spazi collettivi e per attività all'aperto	
	SP 6.01: parere critico sull'inserimento di sedute e piattaforma circolare	giustificazione delle scelte progettuali della scheda SP 6.01
	SP 6.02: parere critico sulla scelta progettuale della piattaforma	giustificazione delle scelte progettuali della scheda SP 6.02
	SP 6.03: ridimensionamento della stazione di arrivo della funivia	la SP 6.03 non tratta l'edificio della funivia ma la piattaforma d'arrivo esterna
	SP 6.04: venga definita la tipologia costruttiva delle pavimentazioni e si verifichino gli interventi necessari a renderlo un percorso. Parere critico sui "punti di osservazione"	integrazione della scheda di progetto SP 6.04; integrazione dell'art. 6.1 delle NTA
Servizio Turismo	Attrezzature turistiche	
	parere positivo	presa d'atto della valutazione positiva del Servizio Turismo
APPA	6 tutela dell'aria, dell'acqua, del suolo	
	SP 2.04: introdurre prescrizioni relative all'adozione di specifici accorgimenti per evitare la dispersione di scarichi in suolo	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 2.04 e dell'art. 4.3 delle NTA
Servizio Urbanistica	7 norme di attuazione	
	art. 2.2 "durata del piano": renderlo coerente con i disposti delle lp 15/2015	l'aspetto è già trattato dall'articolo
	art. 4.7 "manufatti accessori": differenziare se a servizio del sistema piste e impianti o degli edifici esistenti	l'aspetto è già trattato agli artt. 4.7 e 5.2 delle NTA
	art. 5.4: "incentivi per la riqualificazione": a) subordinare a riqualificazione complessiva dell'edificio; b) parere critico su incentivo Rm2=50% per riqualificazione morfologica	nessuna integrazione: a) aspetto già trattato dall'art. 5.4; b) si tratta di riqualificazione tipologica e non morfologica
	art. 6.1 "pazi collettivi e per attività all'aperto": errore nel riferimento alle sigle dei cartigli	correzione

1.4 Quadro sinottico degli esiti delle controdeduzioni alla valutazione tecnica per l'approvazione definitiva del piano

(Prot. n. S013/2018/163305 dd. 16.03.2018)

struttura	valutazioni	Esito delle controdeduzioni
	Verifica preventiva del rischio idrogeologico	
Servizio Prevenzione Rischi	SP 1.13 parere favorevole: prescrizione di limitare l'apertura della Baita Pederiva al solo periodo maggio-novembre	presa d'atto del parere favorevole
Servizio Geologico	SP 1.13 parere favorevole con prescrizioni per la fase progettuale	presa d'atto del parere favorevole e annotazione prescrizione
Servizio Bacini Montani	SP 1.13 parere favorevole	presa d'atto del parere favorevole
	Quadro insediativo e infrastrutturale della variante	
Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio	SP 1.08 e SP 6.02: condivisione delle scelte per il plateatico circolare del rifugio Ciampedie	mantenimento delle indicazioni di piano
	SP 2.01 e SP 2.02: precisazione del tipo di riqualificazione prevista	integrazione delle SP 2.01 e SP 2.02
	SP 2.04 - riordino punto di attestazione in località Mandra	modifica delle indicazioni specifiche della SP 2.04
	SP 6.01 – arena verde a Ciampedie: precisazione delle indicazioni progettuali	integrazione delle indicazioni progettuali come da richiesta
	SP 6.04: parere critico su alcune scelte progettuali	stralcio delle indicazioni progettuali per quanto riguarda i punti di osservazione
	Patrimonio architettonico ed edilizio	
Servizio Urbanistica	SP 1.13: criticità procedurali e di contenuto per quanto riguarda gli interventi	stralcio del riferimento agli accordi urbanistici e modifica delle indicazioni specifiche
Servizio Turismo e Sport	SP 1.13: riconoscimento della qualifica di rifugio alpino, parere negativo	stralcio dell'indicazione di riconoscimento a rifugio alpino dalle indicazioni specifiche
	Norme di attuazione	
Servizio Urbanistica	art. 2.5 - accordi urbanistici: criticità procedurali e di contenuto	modifica dell'art. 2.5 delle NTA come da richiesta
	art. 4.3 – aree di sosta: stralcio delle indicazioni specifiche sul trattamento delle acque e introduzione dell'obbligo di una perizia geologica	modifica dell'art. 4.3 delle NTA come da richiesta
	art. 5.6 – bilancio volumetrico d'area: segnalazione refuso	correzione del refuso
	art. 7.2 - Interventi a protezione del sistema delle acque: precisazione degli obblighi normativi	modifica dell'art. 7.2 delle NTA come da richiesta

1.5 Quadro sinottico degli esiti delle controdeduzioni al provvedimento integrativo della valutazione tecnica per l'approvazione definitiva del piano

(Prot. n. S013/2018/163305 dd. 16.03.2018)

struttura	valutazioni	Esito delle controdeduzioni
	Verifica preventiva del rischio idrogeologico	
Servizio Prevenzione Rischi	SP 1.13 parere favorevole: prescrizione di limitare l'apertura della Baita Pederiva al solo periodo maggio-novembre	integrazione delle indicazioni specifiche della scheda con richiamo alla valutazione della pericolosità nivologica
Servizio Geologico	SP 1.13 parere favorevole con prescrizioni per la fase progettuale	integrazione delle indicazioni specifiche della scheda con richiamo alla valutazione della pericolosità geologica
	Quadro insediativo e infrastrutturale della variante	
Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio	Norme di attuazione, art. 2.5 "strumenti per l'attuazione convenzionata": perplessità relativamente all'opportunità di ricorrere al permesso di costruire convenzionato come strumento per la disciplina del disavanzo volumetrico	Riformulazione dell'art. 2.5 delle norme
	SP 2.01 e SP 2.02: precisazione delle premialità volumetriche legate alla riqualificazione morfologica prevista per i manufatti accessori	integrazione delle SP 2.01 e SP 2.02
	SP 6.04: richiesta di stralciare la previsione dei punti di osservazione dagli elaborati grafici	nessuna modifica agli elaborati grafici in quanto la previsione è limitata alla posizione dei punti panoramici e non alla loro forma

2. CONTRODEDUZIONI

2.1 Osservazioni di Privati, Enti, Associazioni ed altri soggetti

N. osservazione	01
Prot. , data	4196 di data 25/09/2017
Richiedente	Sig. Marino Pederiva
richiesta sintesi	Modifiche alla scheda SP 1.13
richiesta estesa	Richiesta di modifica dei parametri edilizi per consentire un intervento di riqualificazione integrale dell'edificio esistente ed ottenere il riconoscimento della qualifica di rifugio
Controdeduzione	Al fine di realizzare un presidio in quota nei periodi fuori stagione (maggio-novembre) l'Amministrazione ha ritenuto di consentire la ristrutturazione integrale dell'edificio esistente. Pertanto sono state apportate le seguenti modifiche alla scheda: ridefinizione della sagoma di riferimento e dell'altezza massima; possibilità di realizzare volumi interrati in corrispondenza delle pertinenze dirette. Ogni incremento del Ve superiore alla somma degli incentivi previsti dalla scheda è ammesso solo in base ad accordo urbanistico con l'Amministrazione, al fine di garantire il miglioramento del servizio pubblico di presidio in quota (art. 2.5 NTA). In appoggio a tale fine, nella scheda è inserita la previsione di trasformare l'immobile in rifugio alpino, senza possibilità di derogare alle dotazioni tecnologiche prescritte. Resta invariata la prescrizione del subordine di ogni intervento alla rimozione di tutti gli attuali manufatti precari che si trovano nelle vicinanze dell'edificio con ripristino del suolo naturale.
Esito	Modifica della schedatura e delle Norme
Rif. Elaborati	Scheda SP 1.13; NTA art. 2.5

2.2 Valutazione tecnica Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio

(Pratica 2431/17 - parere n. 39/17 di data 24/10/2017)

	Autovalutazione (art. 20, l.p. 15/2015)
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
tema osservazione	rendicontazione
osservazione sintesi	Valutazione della verifica di assoggettabilità

Autovalutazione ai sensi dell'articolo 20, l.p. n. 15/2015

Il Comune di Vigo di Fassa ha provveduto a redigere l'elaborato corrispondente alla "Verifica di assoggettabilità", quale parte integrante della documentazione di piano, ai sensi dell'articolo 20 della l.p. n. 15/2015, e in riferimento al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m.

Dalla verifica condotta è emerso che non è necessario sottoporre il piano alla valutazione ambientale strategica, dal momento che "l'effetto sul sistema ambientale è da ritenersi positivo, in quanto nessuna delle previsioni supera le soglie di attenzione fissate dalla normativa di VIA e gli interventi previsti sono volti al contenimento del consumo di risorse naturali e di emissioni in atmosfera, nonché alla generale riqualificazione del sistema insediativo e paesaggistico dell'area.

Rispetto agli incrementi volumetrici ammessi sugli edifici esistenti in area sciabile, definiti dal PRUA nel 30% della somma delle volumetrie esistenti, il documento sopracitato evidenzia che tale previsione viene compensata dalle misure introdotte a favore dell'ambiente e delle riqualificazione paesaggistico-insediativa

Il medesimo documento evidenzia poi che "la valutazione complessiva dello scenario previsionale del PRUA (...) ha permesso di selezionare le modifiche che meglio erano in grado di rispondere alle richieste del contesto, mantenendo nello stesso tempo un elevato livello di coerenza con le scelte di fondo e una buona integrazione con la pianificazione sovraordinata", rappresentata dal PGUAP, dalla Carta delle risorse idriche, dalla Carta di sintesi geologica e dal Piano urbanistico provinciale (in assenza di una pianificazione a livello di Comunità). A conclusione di tali osservazioni, è dichiarato che "non si ritiene necessario sottoporre il PRUA a procedimento di rendicontazione urbanistica".

Controdeduzione	nessuna
Esito	presa d'atto della valutazione del Servizio Urbanistica
Rif. Elaborati	A.02 Verifica di assoggettabilità

	Sicurezza idrogeologica del territorio
Struttura	Conferenza dei Servizi
tema osservazione	verifica preventiva del rischio
osservazione sintesi	richiamo della normativa provinciale in tema di sicurezza del territorio

Estratto della Valutazione:

Sicurezza idrogeologica del territorio

Sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio, le strutture provinciali di merito richiamano quanto aveva già evidenziato la Conferenza di Servizi per la verifica preventiva del rischio determinato dalle nuove previsioni urbanistiche, che aveva esaminato il piano adottato in prima istanza con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 20 ottobre 2014.

In sede della suddetta Conferenza di Servizi, si è ritenuto necessario formalizzare le seguenti precisazioni:

- gli strumenti urbanistici, per tutte le previsioni vigenti o adottate che non determinano un livello di rischio R3 o R4 o che non sono oggetto d'esame della presente Conferenza, devono in ogni caso assicurare il rispetto della Carta di sintesi geologica del PUP, il cui VIII aggiornamento è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 1813 del 27 ottobre 2014 e che, secondo l'art. 48, comma 1, delle norme di attuazione del nuovo PUP, costituisce il riferimento per ogni verifica delle richieste di trasformazione urbanistica ed edilizia in quanto prevalente rispetto a qualsiasi contenuto dei piani regolatori comunali;

- le cartografie di piano devono assicurare la rappresentazione dei corsi d'acqua che interessano il territorio comunale e in particolare le acque pubbliche iscritte nell'elenco provinciale, le particelle catastali appartenenti al demanio idrico, i tratti di altri corsi d'acqua dove la Provincia ha investito, anche nel recente passato, risorse per la sistemazione e dove sono presenti opere di sistemazione da essa costruite e che necessitano quindi di tutela per non vanificarne gli effetti sistematori;

- gli interventi che ricadono nelle fasce di rispetto idraulico di un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle Acque Pubbliche (10 m di larghezza dalle sponde) o nell'ambito del demanio idrico provinciale devono sottostare al dettato della legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18 e s.m., "Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche, e relativi servizi provinciali" e relativo Regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Provincia d.d. 20/09/2013 n. 22-124/Leg). Eventuali interventi sono in ogni caso autorizzati o concessi dallo scrivente Servizio, solamente se le condizioni idrauliche, patrimoniali o le necessità di gestione del corso d'acqua lo consentono.

- gli interventi in fregio ai corsi d'acqua, inoltre, devono rispettare i contenuti dell'art. 9 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette".

- gli interventi sui corsi d'acqua devono rispettare i contenuti degli artt. 28 e 29 del Capo V delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche.

- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale compresi quelli di manutenzione sui corsi d'acqua sono disciplinati dall'art. 89 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette".

Controdeduzione	Le precisazioni relative ai vincoli collegati alla sicurezza del territorio riportate nel presente parere tecnico sono riferite agli elaborati del PIIRA 2014. Tali precisazioni sono già state recepite dal PRUA attuale, i cui elaborati sono aggiornati rispetto alle valutazioni riportate. In particolare si conferma che: - il PRUA rispetta la Carta di Sintesi Geologica del PUP, VIII aggiornamento; - il PRUA è conforme alla rappresentazione del reticolo idrografico della Carta Tecnica Provinciale ed è aggiornato con i corsi d'acqua minori, laddove presenti; - le NTA del PRUA contengono specifiche discipline a protezione dei corsi d'acqua (art. 3.2 "Corsi d'acqua" e art. 7.2 "Interventi a protezione del sistema delle acque") e del rischio (art. 7.1 "Protezione del rischio") che fanno esplicito riferimento ai dispositivi di legge provinciali richiamati nel parere tecnico.
Esito	presa d'atto
Rif. Elaborati	A.04 Valutazione del rischio idrogeologico

	Sicurezza idrogeologica del territorio
Struttura	Conferenza dei Servizi
tema osservazione	verifica preventiva del rischio
osservazione sintesi	parere positivo con prescrizioni
Estratto della Valutazione:	

Riguardo alle nuove previsioni introdotte, in sede della suddetta Conferenza, sono state rilevate le seguenti criticità sotto il profilo idrogeologico:

“Sotto il profilo della verifica preventiva del rischio idrogeologico determinato dalla proposta di nuove previsioni urbanistiche, si comincia ad analizzare la variante al PRG di **Vigo di Fassa**:

n. VAR. PRG	PARERE CONFERENZA DI SERVIZI
V1.01	POSITIVO
V1.02	POSITIVO
V1.03	POSITIVO
V1.04	POSITIVO
V1.05	POSITIVO
V1.06	POSITIVO
V1.07	POSITIVO con prescrizioni. La zona è potenzialmente interessata da fenomeni di tipo valanghivo; l'eventuale realizzazione di strutture di servizio dovrà essere preceduta dalla redazione di una <i>perizia nivologica</i> che, analizzando nel dettaglio il fenomeno atteso, possa escludere il coinvolgimento delle strutture stesse dagli effetti della valanga, oppure indicare le eventuali opere di difesa necessarie e/o suggerire misure che ne impediscano l'utilizzo nei periodi contraddistinti dalla presenza di un significativo innevamento.
V1.08	POSITIVO con prescrizioni; considerata la presenza della pericolosità valanghiva si richiede che vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché l'accesso al parcheggio risulti vietato durante la stagione invernale.
V1.09	POSITIVO

Controdeduzione	Le prescrizioni relative alle varianti V1.07 e V1.08 riportate nel presente parere tecnico sono riferite agli elaborati del PIIRA 2014. Tali prescrizioni sono già state recepite dal PRUA attuale, i cui elaborati sono aggiornati rispetto alle valutazioni riportate. In particolare si conferma che: - <u>V1.07</u> : l'art. 4.3, dove viene trattato in dettaglio l'intervento, riporta la prescrizione succitata per esteso, mentre la scheda relativa (SP 2.04) il richiamo alla necessità di perizia nivologica. Per chiarezza, la scheda verrà integrata con il richiamo alla norma di riferimento del PRUA; - <u>V1.08</u> : l'art. 4.3 prescrive il divieto di accesso al parcheggio durante l'inverno.
Esito	l'aspetto è già trattato dal piano
Rif. Elaborati	A.04 Valutazione del rischio idrogeologico; SP 2.04

	Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo PUP
Struttura	Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia
tema osservazione	beni sottoposti a verifica d'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. N.42 dd. 22/01/2004
osservazione sintesi	richiamo alla procedura di verifica d'interesse culturale per immobili con più di 70 anni

Estratto della Valutazione:

Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale

Come già espresso ai paragrafi precedenti, con il piano in esame vengono introdotte dall'Amministrazione comunale di Vigo di Fassa alcune modifiche urbanistiche già proposte con una precedente variante al PRG, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 20 ottobre 2014, e oggetto della valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio n. 40/2015.

Si riportano in seguito, suddivise per ambiti tematici, le osservazioni riportate dai vari servizi provinciali in tale occasione, in merito alle relazioni tra i contenuti della variante in oggetto e gli elementi caratterizzanti l'inquadramento strutturale del nuovo piano urbanistico provinciale.

Beni ambientali, beni archeologici, beni architettonici, storico artistici rappresentativi

In tema di tutela dei beni culturali si evidenzia che ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) sono sottoposti a verifica di interesse culturale le cose immobili la cui esecuzione risalga a più di settant'anni, di proprietà di Enti o istituti pubblici o persone giuridiche private senza fini di lucro. Nel caso in cui all'interno del presente P.R.U.A. vi fossero degli edifici che possiedono le caratteristiche sopracitate, si evidenzia che le previsioni contenute nel presente

piano saranno attuabili previa verifica. Tale procedura va prevista anche se gli interventi si limitano alla sistemazione esterna dei terreni individuati dalla relativa particella edificiale.

Controdeduzione	Nel territorio del piano esistono due rifugi alpini che sono riconducibili alle fattispecie previste dal succitato decreto (edifici con più di 70 anni di proprietà di enti o istituti pubblici o persone giuridiche private senza fini di lucro): Rifugio Ciampedie (costruito nel 1912) e Rifugio Roda di Vaél (eretto nel 1906), entrambi di proprietà della Società degli Alpinisti Tridentini. Le schede di entrambi gli edifici verranno integrate con un richiamo specifico alla procedura prevista dal decreto.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche delle schede SP 1.08 e SP 1.12
Rif. Elaborati	P.04.02 Schedatura edifici e nodi di progetto

	Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo PUP
Struttura	Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia
tema osservazione	beni soggetti a tutela ai sensi della L. 7 marzo 2001, n. 78 "Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale"
osservazione sintesi	si rammenta che la legge citata vieta l'alterazione delle caratteristiche materiali e storiche dei beni in oggetto; dispone la comunicazione del ritrovamento di reperti mobili riconducibili al patrimonio storico di riferimento; dispone la comunicazione di interventi sui beni in oggetto.

Estratto della Valutazione:

Inoltre qualora sul territorio assoggettato a P.R.U.A. sussistano manufatti riconducibili alla Prima guerra mondiale si rammenta la L. 7 marzo 2001, n. 78 *Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale*, che riconosce il valore storico e culturale delle vestigia della Prima guerra mondiale, come elencate all'art. 1, comma 2, e ne promuove la ricognizione, la catalogazione, la manutenzione, il restauro, la gestione e la valorizzazione. L'art. 1, comma 5 vieta gli interventi di alterazione delle caratteristiche materiali e storiche di tali beni. L'art. 9 dispone che venga data comunicazione di eventuali ritrovamenti di reperti mobili o di cimeli di notevole valore storico o documentario. L'art. 2, comma 3, dispone che i soggetti, pubblici o privati che intendono provvedere agli interventi di manutenzione, restauro, gestione e valorizzazione delle cose di cui all'art. 1 debbono darne comunicazione, corredata del progetto esecutivo e di atto di assenso del titolare del bene, almeno due mesi prima dell'inizio delle opere, alla Soprintendenza competente per territorio.

Controdeduzione	Si prende atto. Va precisato tuttavia che l'area del Piano attuativo non è stata teatro di conflitti riconducibili alla Grande Guerra poiché il fronte dolomitico interessava l'altro versante della valle e cioè la sequenza di creste: Marmolada-Cima Uomo-San Pellegrino-Rolle-Lagorai, nè è stata interessata da insediamenti di nessun tipo riconducibili a quel periodo. Non esistono dunque evidenze materiali né storiche di quel periodo ed appare inoltre improbabile il ritrovamento di reperti.
Esito	nessuna integrazione
Rif. Elaborati	--

	Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo PUP
Struttura	Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia
tema osservazione	beni archeologici ai sensi dell'art. 90 D.Lgs. N.42 dd. 22/01/2004
osservazione sintesi	obbligo di comunicazione immediata nel caso di ritrovamento fortuito di beni di interesse archeologico

Estratto della Valutazione:

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, si rammenta che permane inalterato il dettato di cui all'art. 90 del precitato d.lgs. 42/2004 circa l'obbligo di immediata comunicazione alla scrivente Soprintendenza – Ufficio beni archeologici (e conseguente sospensione delle lavorazioni) a fronte di ritrovamenti fortuiti di cose o manufatti di possibile interesse in corso d'opera, con responsabilità di conservazione temporanea in posto, nelle condizioni originali e fino a diversa disposizione.

Controdeduzione	Si prende atto della raccomandazione
-----------------	--------------------------------------

Esito	nessuna integrazione
Rif. Elaborati	--
	Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo PUP
Struttura	Servizio Aree Protette e Servizio Foreste e Fauna
tema osservazione	Verifica rispetto alle aree a elevata naturalità e a bosco
osservazione sintesi	richiamo alle disposizioni relative alle aree Natura 2000

Estratto della Valutazione:

Aree ad elevata naturalità e aree a bosco

Qualsiasi piano, all'interno del territorio comunale, e tutti i progetti che si presume che possano avere un'incidenza significativa sulle aree Natura 2000, ovvero ogni intervento al di fuori dei siti che possa incidere in essi in modo significativo, anche congiuntamente ad altri progetti, va sottoposto a valutazione preventiva del requisito di incidenza significativa o direttamente alla procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dalla normativa provinciale vigente. Qualora il progetto rientri nelle fattispecie previste dall'art 15 del regolamento di attuazione della L.P. 11/07 emanato con Decreto P.P. n. 50-157/Leg d.d. 03/11/2008 vale quanto precisato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2348 dd. 2/10/2009.

Riguardo agli interventi proposti il Servizio Foreste e fauna della Provincia non aveva espresso rilievi per gli aspetti di competenza.

Controdeduzione	Si prende atto. Tuttavia nell'area del piano non vi sono siti della rete Natura 2000
Esito	presa d'atto del parere positivo
Rif. Elaborati	--

	quadro insediativo e infrastrutturale della variante
	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	SP 1.02: prescrizione di tipologie edilizie
osservazione sintesi	richiamo all'opportunità di prescrivere il ricorso a tipologie edilizie tradizionali per l'intervento alla SP 1.02

Estratto della Valutazione:

Quadro insediativo e infrastrutturale della variante

In riferimento agli interventi di iniziativa pubblica, mista pubblico-privata o privata, sulla base degli elementi emersi dalla relazione illustrativa e dalle schede di piano, si riportano alcune osservazioni per gli aspetti di specifica competenza.

Edifici schedati

SP. 1.02 – Per quanto riguarda l'incremento ammesso, corrispondente al 35% del Ve, si prende atto che lo stesso risulta superiore a quanto disciplinato dall'articolo 15.4 delle norme di attuazione del PRG di Vigo di Fassa, che fissa un incremento pari al 30% nel caso in cui si demolisca l'ex Rifugio Larsech. A tal proposito non si sollevano controindicazioni sotto il profilo paesaggistico ambientale, tuttavia si ritiene opportuno specificare che l'intervento ammesso sia coerente dal punto di vista formale con la tipologia edilizia tradizionale, assicurando ordine e regolarità compositiva anche in corrispondenza dei fronti.

Controdeduzione	Si concorda nel prescrivere l'ordine e la regolarità compositiva anche in corrispondenza dei fronti. La scheda 1.02 viene integrata in tal senso. Per quanto riguarda il richiamo a tipologie edilizie tradizionali, si condivide la preoccupazione di garantire l'integrazione delle nuove realizzazioni nel contesto esistente nel rispetto della cultura del luogo. Tuttavia, solo in questo caso, in considerazione della destinazione d'uso assegnata all'edificio (centro servizi d'appoggio alle attività sportive e educativo-ricreative dell'area che integra kinderheim, aula didattica, sala conferenze e premiazioni, palestra) si ritiene più interessante e/o opportuno non precludere la possibilità di proporre soluzioni progettuali che utilizzino un linguaggio architettonico innovativo, in grado di interpretare il luogo in chiave rinnovata. La compatibilità paesaggistica del nuovo edificio - che comporta anche un'analisi compositivo-linguistica della nuova costruzione - potrà essere giudicata in sede di valutazione del progetto da parte della CPC.
-----------------	---

Esito	integrazione delle indicazioni specifiche della scheda 1.02
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	Schedatura edifici
osservazione sintesi	precisazione delle indicazioni SP 1.03

Estratto della Valutazione:
 SP. 1.03 – Tenuto conto dello sviluppo planimetrico dell'edificio in oggetto, in merito ai contenuti della presente proposta si richiede che venga privilegiato un intervento in ampliamento che assicuri una gerarchia compositiva nella definizione dei volumi (es. corpo principale, ecc...)

Controdeduzione	Si concorda con l'osservazione. Le indicazioni specifiche della scheda vengono integrate.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.03
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
tema osservazione	Schedatura edifici: SP 1.06
osservazione sintesi	precisazione delle indicazioni SP 1.06

Estratto della Valutazione:
 SP. 1.06 – Sotto il profilo architettonico si ritiene opportuno specificare ulteriormente in che modo si intende usufruire dell'incremento volumetrico ammesso, affinché venga verificato che lo stesso sia disciplinato da specifiche regole compositive che salvaguardino la tipologia edilizia tradizionale.

Controdeduzione	Si concorda con l'osservazione. Le indicazioni specifiche della scheda vengono riformulate con riferimento al rispetto della tipologia edilizia tradizionale.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.06
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	Schedatura edifici: SP 1.08
osservazione sintesi	precisazione delle indicazioni SP 1.08

Estratto della Valutazione:
 SP. 1.08 – Relativamente agli spazi di pertinenza, si richiede che venga specificata la conformazione della piattaforma/terrazza e di eventuali altri manufatti ammissibili, considerato tra l'altro che vengono ammessi volumi al di sotto dell'attuale piano di spicco da realizzarsi entro la sagoma circolare riportata nella scheda. La realizzazione di detta piattaforma deve essere in ogni caso subordinata al riordino generale degli spazi (es. rimozione dei manufatti incongrui).

Controdeduzione	La conformazione della piattaforma di plateatico del rifugio Ciampedie è specificata alla SP 6.02 e all'art. 6.1 delle NTA del piano. Le indicazioni specifiche della scheda SP 1.08 vengono pertanto integrate con riferimento a tali elaborati. Si inserisce inoltre la prescrizione che subordina l'intervento al riordino generale degli spazi esterni.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.08
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	Schedatura edifici: SP 1.10
osservazione sintesi	precisazione delle indicazioni SP 1.10

Estratto della Valutazione:

SP. 1.10 – Si richiede che l'applicazione dell'incentivo volumetrico legato alla riqualificazione morfologica (Rm 4) implichi la rimozione del cornicione a sostegno della gronda.

Controdeduzione	Si concorda con l'osservazione. Le indicazioni specifiche della scheda vengono integrate.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.10
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	Schedatura edifici: SP 1.12
osservazione sintesi	precisazione delle indicazioni SP 1.12

Estratto della Valutazione:

SP. 1.12 – Vengano integrate le indicazioni specifiche definite per la presente scheda, evidenziando la necessità di rimuovere tutti gli elementi incongrui installati in corrispondenza dei fronti (per es. i pannelli solari/fotovoltaici, ecc.)

Controdeduzione	Si concorda con l'osservazione: la scheda viene integrata con la prescrizione di subordinare ogni intervento al riordino generale ed alla eliminazione di tutti i manufatti accessori esterni non regolamentati ed alla esecuzione in un'unica fase.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 1.12
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	Schedatura edifici: SP 2.01 - 2.02
osservazione sintesi	precisazione delle indicazioni specifiche

SP. 2.01 e 2.02 – Si richiede che venga valutata la possibilità di prevedere la riqualificazione dei manufatti disciplinati dalle presenti schede.

Controdeduzione	Si concorda con l'osservazione: la scheda viene integrata con le prescrizioni indicate.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche delle schede SP 2.01 - 2.02
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	Schedatura edifici: SP. 2.04
osservazione sintesi	precisazione delle indicazioni specifiche

Estratto della Valutazione:

SP. 2.04 – Deve essere specificato che il volume ammesso per l'intervento in questione sia quantificato e sia finalizzato esclusivamente a sostituire i manufatti esistenti e ad ospitare il deposito RSU.

Controdeduzione	Nelle indicazioni specifiche è precisato che possono essere realizzati due box-deposito in legno di 35 mc v.p.p. (1 per ciascun edificio) ed 1 box comune per RSU integrati in un'unica struttura lignea aperta (tettoia), che organizza e maschera alla vista (soprattutto dall'alto) il parcheggio dei mezzi di servizio alle strutture ricettive in quota. Lo scopo è di contenere l'attuale dispersione di mezzi e delle strutture provvisorie di deposito e stoccaggio che, pur essendo necessarie alla conduzione delle attività in quota, costituiscono un forte detrattore paesaggistico ed ambientale. Le indicazioni specifiche della scheda di progetto e l'art. 4.3 delle NTA sono stati ulteriormente integrati con le prescrizioni relative alla gestione ambientale dell'area, richiamate dall'APPA.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 2.04
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	Schedatura edifici: SP.1.01-1.02-1.05-1.06-1.07-1.08-1.09-1.10-1.11
osservazione sintesi	richiamo del parere del Servizio Turismo
Estratto della Valutazione: SP. 1.01-1.02-1.05-1.06-1.07-1.08-1.09-1.10-1.11 – Per gli ampliamenti in area sciabile si richiama il parere espresso dal Servizio Turismo della Provincia.	
Controdeduzione	Gli ampliamenti in area sciabile sono compatibili con la disciplina degli artt. 101 e 102 del Regolamento urbanistico-edilizio provinciale. Il parere del Servizio Turismo a cui si fa riferimento, ripropone il contenuto di un precedente parere espresso in data 11.02.2015 in cui si ricordano le disposizioni dell'art.2 dell'allegato 7 della Del. della Giunta provinciale n. 2023 del 3.09.2010, superato dal Regolamento stesso.
Esito	presa d'atto
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto
	Spazi collettivi e per attività all'aperto
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	arena naturale di Vaél – Scheda progetto SP 6.01
osservazione sintesi	parere critico sull'inserimento di sedute e piattaforma circolare
Estratto della Valutazione: <u>Spazi collettivi</u> SP. 6.01 <i>Arena naturale di Vaél</i> – In merito ai contenuti della presente scheda si richiede che venga rivista la possibilità di prevedere l'inserimento di elementi artificiali quali sedute e piattaforma circolare, affinché venga preservato il livello di naturalità del sito in questione.	
Controdeduzione	La realizzazione del bacino d'acqua ha molteplici utilizzi (riserva antincendio, abbeveraggio di appoggio al pascolo, spazio ricreativo). In considerazione del grande afflusso turistico dell'area, il bacino ha tuttavia lo scopo principale di creare un'attrazione naturalistica in sintonia con lo sviluppo di un turismo sostenibile. Per questo motivo è stata realizzata la scheda SP 6.01 con funzione di progetto-guida. La scheda prevede un progetto paesaggistico del bacino con la creazione di un'arena verde e l'inserimento di attrezzature minimali come semplici sedute in legno (tavole in appoggio ai ciglioni erbosi) e una piattaforma in legno con funzione di pontile. Non si ritiene che tali attrezzature diminuiscano il valore naturalistico dell'area, ma costituiscano minimi elementi di arredo, integrati in un progetto paesaggistico inserito in un contesto fortemente frequentato.
Esito	nessuna integrazione
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto
	Spazi collettivi e per attività all'aperto
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	belvedere del Rifugio – scheda progetto 6.02
osservazione sintesi	parere critico sulla scelta progettuale della piattaforma
Estratto della Valutazione: SP. 6.02 <i>Belvedere del Rifugio</i> – Relativamente alla piattaforma circolare si ribadisce quanto osservato per la scheda SP. 1.08.	
Controdeduzione	La scheda del progetto-guida SP 6.02 suggerisce una conformazione circolare della piattaforma di plateatico del Rifugio che sottolinea la centralità, anche simbolica, del rifugio rispetto all'altopiano di Ciampedie. La forma circolare, non essendo orientata, è utilizzata per sostenere una riconfigurazione dell'edificio che scoraggi l'individuazione di un "retro", ma solo di fronti principali. La forma circolare scoraggia inoltre la realizzazione di manufatti precari in appoggio. La tavola di prefigurazione riporta tale

	scenario. Le caratteristiche costruttive e di materiali sono specificate nella scheda di progetto-guida e nelle NA, art. 6.1. La scheda di piano SP 1.08 è stata comunque integrata con la prescrizione che l'intervento è subordinato al riordino generale ed alla eliminazione di tutti i manufatti accessori esterni, ed alla esecuzione in un'unica fase. L'edificio è inoltre soggetto a verifica di interesse storico-artistico da parte della Sovrintendenza BBAA della PAT.
Esito	nessuna integrazione
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

N. osservazione	Spazi collettivi e per attività all'aperto
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	infopoint Ciampedie – scheda di progetto SP 6.03
osservazione sintesi	ridimensionamento della stazione di arrivo della funivia

Estratto della Valutazione:

SP. 6.03 *Infopoint Ciampedie* – Si richiede che venga ridimensionata la dimensione della stazione di arrivo.

Controdeduzione	La scheda del progetto-guida non riguarda l'edificio della stazione a monte della funivia per il quale non è previsto alcun incentivo volumetrico, né alcuna modifica dimensionale (vedi SP 1.04). La scheda è relativa alla previsione di una piattaforma di arrivo e di raccolta dei visitatori, collegata ad un punto panoramico con l'indicazione delle cime e delle eccellenze paesaggistiche del luogo. Il punto panoramico (infopoint) sostituisce la cartellonistica attualmente posizionata disordinatamente nei pressi della stazione. La piattaforma è collegata al punto panoramico tramite un pontile che s'infiltra fra le funi d'ancoraggio dell'impianto di risalita. La dimensione della piattaforma e del pontile è dettata dall'opportunità di risolvere in un progetto unitario di sistemazione esterna le fosse di ancoraggio con i contrappesi dell'impianto funiviario, che attualmente costituiscono un elemento detrattore dal punto di vista paesaggistico. In corrispondenza della piattaforma di arrivo è ammessa la realizzazione di un volume completamente interrato per i servizi igienici dell'area e il parcheggio degli operatori.
Esito	nessuna integrazione
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto

	Spazi collettivi e per attività all'aperto
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	passaggiata Dolomiti UNESCO – scheda di progetto SP 6.04
osservazione sintesi	venga definita la tipologia costruttiva delle pavimentazioni e si verifichino gli interventi necessari a renderlo un percorso. Parere critico sui "punti di osservazione"

Estratto della Valutazione:

SP. 3.04 *Passeggiata Dolomiti UNESCO* – Relativamente alle pavimentazioni previste, si richiede che venga definita una tipologia costruttiva che non alteri il livello di permeabilità del suolo e non interferisca con l'unitarietà figurativa del compendio prativo di riferimento. Inoltre, tenuto conto che si intende rendere fruibile detto percorso anche alle persone diversamente abili, si richiede di effettuare una verifica in merito agli interventi necessari finalizzati ad ottenere una pendenza adeguata a tale utilizzo. Si esprime poi parere fortemente critico in merito alla previsione di "punti di osservazione" in oggetto, valutato che gli stesi possono comportare un'alterazione del pendio e considerato che la valorizzazione delle potenzialità paesaggistiche ambientali della radura di Ciampedie risulta già ampiamente soddisfatta.

Controdeduzione	La scheda del progetto-guida SP 6.04 e l'art. 6.1 delle NTA sono stati integrati con la prescrizione che l'intervento dovrà rispettare il livello di permeabilità attuale del suolo. La verifica delle pendenze ai fini dell'accessibilità è stata effettuata, tenendo presente che si tratta di un contesto naturale che non può essere alterato. I tratti in pendenza sono brevi con inclinazioni comprese fra l'8 e il 14 %, non vi sono pendenze trasversali
-----------------	--

	nè tratti esposti. La previsione dei “punti di osservazione” individua posizioni e materiali, lasciando al progetto di dettaglio la definizione formale degli interventi. Si ritiene limitativo precludere la possibilità di proporre delle soluzioni architettoniche, anche innovative, la cui compatibilità paesaggistica potrà essere giudicata in sede di valutazione del progetto da parte della CPC.
Esito	integrazione della scheda di progetto SP 6.04; integrazione dell'art. 6.1 delle NTA
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto; NTA

	Attrezzature turistiche
Struttura	Servizio Turismo
tema osservazione	valutazione complessiva dell'approccio del piano
osservazione sintesi	valutazione positiva

Estratto della Valutazione:

Attrezzature turistiche

Nel merito della proposta di recupero ambientale condotta, nell'ambito del progetto di riqualificazione ambientale Ciampedie – Vael – Sela de Ciampac, tramite la presente variante il Servizio Turismo della Provincia esprime le seguenti valutazioni:

“Come già espresso con parere S039/2015/78179/18.2.2 di data 11 febbraio 2015, da un punto di vista turistico la filosofia sottesa al P.R.U.A. e gli interventi per la riqualificazione ambientale e la valorizzazione previsti nell'area del Ciampedie – Vael – Sela de Ciampac, in analogia con gli interventi previsti nell'area del Catinaccio, sono ampiamente condivisibili, finalizzati non solamente a garantire una migliore fruizione della montagna in quota, ma anche a limitare gli impatti negativi e di criticità che un' affluenza di massa – che si verifica soprattutto nella stagione estiva - possa compromettere a medio lungo termine il capitale ambientale esistente, tra l'altro recentemente tutelato anche come patrimonio Unesco.

L'approccio seguito e ipotizzato e gli interventi previsti rispondono a criteri di sostenibilità e mirano a risolvere alcune evidenti criticità dell'area che comportano impatti negativi su un turismo che voglia essere di qualità e sostenibile: dalla chiusura dell'area al traffico veicolare, alla formulazione in chiave naturalistica delle attività ludico-ricreative; dalla realizzazione di servizi igienici pubblici, alla delimitazione dei percorsi e delle pertinenze dirette delle strutture ricettive per limitare l'erosione del suolo da calpestio, dalla strutturazione di percorsi accessibili a tutti.

La demolizione dell'ex rifugio Larsec e la realizzazione in sua vece di un Centro polifunzionale (aula didattica, kinderheim, uffici ecc.) permetterà inoltre di offrire all'area una più adeguata dotazione, ora mancante, di servizi di interesse collettivo.

Si ritiene comunque importante ricordare che gli eventuali interventi d'iniziativa pubblica e mista pubblico-privata, ricadenti in area sciabile, sono subordinati al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2 dell'allegato 7 della deliberazione della Giunta provinciale n. 2023 del 3 settembre 2010 e s.m.i., che rimanda la competenza autorizzatoria alla Commissione di coordinamento, ai sensi dell'art. 6 della legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7.”

Controdeduzione	Si prende atto della valutazione positiva del Servizio Turismo, che ripete le osservazioni del precedente parere del 11 febbraio 2015. Il richiamo al rispetto delle disposizioni dell'allegato 7 è sostituito dalla conformità al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale, artt. 101-102.
Esito	nessuna integrazione
Rif. Elaborati	--

	Tutela dell'aria, dell'acqua, del suolo
Struttura	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
tema osservazione	tutela dell'acqua
osservazione sintesi	Sovrapposizione di due varianti con l'area di rispetto idrogeologico di due sorgenti. Richiamo alla necessità di introdurre prescrizioni relative all'adozione di specifici accorgimenti per evitare la dispersione di scarichi in suolo nella realizzazione dell'intervento di riordino dell'area di sosta in corrispondenza dell'aggancio a valle della teleferica del rifugio Roda di Vaél, in considerazione della destinazione d'uso dell'area (parcheggio mezzi di servizio e deposito temporaneo RSU).

Estratto della Valutazione:

Tutela dell'aria, dell'acqua, del suolo

In merito al piano in esame l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente fa presenti le seguenti osservazioni:

"TUTELA DELLE ACQUE

In riferimento alla Carta delle risorse idriche, redatta in attuazione dell'art. 21 delle Norme di Attuazione del PUP, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2248 del 5 settembre 2008 e il cui secondo aggiornamento è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1470 del 31 agosto 2015, si evidenzia in loc. Mandra de Vael la sovrapposizione degli interventi sia con l'area di rispetto idrogeologico di due sorgenti (variante n. V1.06 – schedatura di un edificio pubblico in area a pascolo) che con l'area di protezione idrogeologica di due sorgenti (varianti V1.07, V1.08 – definizione perimetro del PIIRA ed area di sosta). La Carta delle risorse idriche riporta la Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, distinguendo tra zona di tutela assoluta, di rispetto idrogeologico e di protezione per le aree di salvaguardia di pozzi, sorgenti e captazioni superficiali delle acque selezionate destinate al consumo umano: per quanto riguarda le zone di rispetto idrogeologico per le attività non conformi preesistenti richiede si provveda all'allontanamento oppure alla messa in sicurezza. Inoltre, si ricorda che è vietato, tra le altre attività pascolo e stabulazione di bestiame che possano compromettere la risorsa idrica. Inoltre, ogni intervento, che necessiti di titolo abilitativo a carattere edilizio-urbanistico e che comporti alterazioni delle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero, deve essere corredato di idonea progettazione completa di relazione idrogeologica a firma di un geologo abilitato, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantire la tutela, indicando le modalità di realizzazione dell'intervento.

Per quanto riguarda le zone di protezione idrogeologica, fermi restando i vincoli e le prescrizioni di carattere igienico-sanitario, gli strumenti di pianificazione territoriale possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, turistici, produttivi, agroforestali e zootecnici. Gli interventi riguardanti la dispersione degli scarichi in suolo – ad eccezione delle acque bianche non inquinate – lo stoccaggio di rifiuti, reflui e sostanza chimiche pericolose, la realizzazione di depositi di combustibili liquidi sono subordinati alle prescrizioni contenute in una specifica relazione idrogeologica redatta da un geologo abilitato.

In particolare, le Norme di attuazione in merito alle "Aree di sosta", di cui all'art. 4.3, prevede la pavimentazione con materiali autodrenanti o con "ghiaia rinverdata", mentre nelle zone di protezione idrogeologica i criteri di tutela dettati dalla Carta delle risorse idriche pongono l'attenzione anche sugli interventi di dispersione degli scarichi in suolo; pertanto, ai fini della tutela della risorsa idrica, in queste aree vanno previsti idonei presidi controllati per l'allontanamento delle acque meteoriche.

In merito agli scarichi dei rifugi alpini si ricorda che la d.G.P. n. 2013 di data 29 settembre 2006 "Articoli 17 quater e 54 del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. Aggiornamento del Piano stralcio del Piano provinciale di risanamento delle acque relativo agli scarichi dei rifugi alpini ed escursionistici" disciplina ed aggiorna le modalità di smaltimento delle acque reflue derivanti dai rifugi alpini ed escursionistici. In particolare, prevede per il rifugio Roda de Vael un sistema di grigliatura e disoleatura, mentre per il rifugio Ciampedie si prevede il collettamento fognario."

Controdeduzione	La sovrapposizione dell'edificio tradizionale esistente individuato alla SP. 1.15 e gli interventi di riordino dell'area di sosta in corrispondenza dell'aggancio a valle della teleferica del rifugio Roda di Vaél con l'area di rispetto idrogeologico di due sorgenti, era già stato trattato nella verifica di assoggettabilità. Per quanto riguarda l'intervento di riordino dell'area di sosta, la scheda relativa SP 2.04 e l'art. 4.3 delle NTA, sono stati integrati con le prescrizioni specifiche relative all'obbligo di adottare soluzioni tecniche adeguate per evitare la dispersione di scarichi in suolo con l'impiego di materiali filtranti con raccolta e trattamento (dissabbiatura + disoleatura) delle acque meteoriche.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche della SP 2.04 e dell'art. 4.3 delle NTA
Rif. Elaborati	P.04.02 - Schedatura edifici e nodi di progetto; NTA

	Norme di attuazione
Struttura	Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
tema osservazione	art. 2.2: durata del piano
osservazione sintesi	richiamo alla validità decennale

Estratto della Valutazione:

Norme di attuazione

Per gli aspetti di merito, preso atto delle modifiche apportate alle norme di attuazione e ad integrazione di quanto osservato precedentemente si osserva quanto segue:

Articolo 2.2 *Definizione e durata delle previsioni.* Va rinviato alla l.p. n. 15/2015 il termine decennale di validità del piano.

Controdeduzione	Il piano ha già valore decennale
Esito	l'aspetto è già trattato dall'articolo
Rif. Elaborati	NTA

	Norme di attuazione
Struttura	Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
tema osservazione	art. 4.7: manufatti accessori
osservazione sintesi	

Estratto della Valutazione:

Articolo 4.7 Manufatti accessori. Si richiede di differenziare detta tipologia a seconda che siano a servizio del sistema piste e impianti o degli edifici esistenti.

Controdeduzione	L'articolo delle NTA, cui l'osservazione fa riferimento, è specifico per gli accessori degli impianti a fune. Per quanto riguarda le indicazioni tipologiche, considerando lo specifico uso degli accessori per gli impianti di risalita, si ritiene improprio indicare tipologie cogenti che potrebbero risultare inadeguate allo scopo. Nelle NdA, l'art. 5.2 precisa che la realizzazione di manufatti accessori agli edifici principali non è ammessa
Esito	l'aspetto è già trattato agli artt. 4.7 e 5.2 delle NTA
Rif. Elaborati	NTA

	Norme di attuazione
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	art. 5.4: Incentivi per la riqualificazione
osservazione sintesi	Si ritiene che gli incentivi per la riqualificazione energetica siano coerenti con la normativa provinciale, ma si richiede che siano utilizzati per una riqualificazione complessiva dell'edificio indipendentemente dalla categoria di intervento. Si esprime parere fortemente critico rispetto all'incentivo Rm2 perchè in contrasto con il mantenimento delle caratteristiche morfologiche degli edifici.

Estratto della Valutazione:

Articolo 5.4 Incentivi per la riqualificazione. In tema di riqualificazione energetica, si ritiene che gli incentivi per l'incremento delle prestazioni siano coerenti sotto il profilo ambientale, con quanto disposto dalla normativa provinciale specifica. Tuttavia, al fine di garantire una corretta applicazione di tale disciplina, si richiede che gli interventi, indipendentemente dalla categoria d'intervento assegnata, siano volti ad una riqualificazione complessiva ed organica dell'intero edificio. Inoltre si esprime parere fortemente critico in relazione al premio volumetrico del 50% ammesso nel caso di *riqualificazione morfologia Rm2*, poiché si ritiene che lo stesso non possa essere finalizzato al mantenimento delle caratteristiche morfologiche degli edifici.

Controdeduzione	L'aspetto del subordine alla riqualificazione complessiva e organica degli edifici indipendentemente dalla categoria d'intervento è già trattato dall'articolo 5.4 delle NTA. Per quanto riguarda gli incentivi Rm2, lo scopo è la "conservazione delle caratteristiche tipologiche" non delle caratteristiche morfologiche. La percentuale massima prevista, ovvero il 50%, viene applicata in alcuni casi puntualmente indicati nella schedatura purchè l'ampliamento mantenga comunque leggibili i caratteri tipologico-costruttivi del corpo originale. Nei casi in cui il recupero comporti la necessità di intervenire tramite demolizione e ricostruzione del nucleo originale, si applicano i disposti dell'art. 106 della l.p. 15/2015. Pertanto, in virtù delle simulazioni volumetriche effettuate sui singoli casi, si ritiene che essa sia una modalità di intervento che permetta di mantenere leggibile la tipologia originale e contemporaneamente incentivare la riqualificazione complessiva di edifici altrimenti destinati ad essere oggetto di interventi sommarî di contenimento dell'emergenza, oppure destinati al crollo spontaneo per abbandono. Si rammenta inoltre che ogni intervento esecutivo è comunque sempre soggetto alla valutazione della CPC e della CEC, a cui spettano le valutazioni circa la congruità o meno della proposta progettuale con le indicazioni pianificatorie.
-----------------	---

Esito	nessuna integrazione
Rif. Elaborati	NTA

	Norme di attuazione
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	art. 6.1: Spazi collettivi e per attività all'aperto
osservazione sintesi	Correzione del riferimento alle sigle dei cartigli

Estratto della Valutazione:

Articolo 6.1 *Spazi collettivi e per attività all'aperto* Si evidenzia che il cartiglio corretto relativo agli spazi collettivi sono contrassegnati dalla sigla "SP.6.xx" e non "SP.3.xx". Di conseguenza dovrà essere corretto il contenuto dei successivi paragrafi dell'articolo. Per quanto riguarda l'ambito SP.3.04 Passeggiata Dolomiti Unesco, si rimanda a quanto messo in evidenza ai paragrafi precedenti.

Controdeduzione	Le sigle sono state corrette. Per quanto riguarda l'intervento relativo alla Passeggiata Dolomiti UNESCO, si ribadisce quanto affermato in precedenza
Esito	correzione art. 6.1
Rif. Elaborati	NTA

2.3 Valutazione tecnica Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (Prot. S013/2018/163305 del 16.03.2018))

1	Verifica preventiva del rischio idrogeologico
Struttura	Servizio Prevenzione Rischi
tema osservazione	pericolo valanghivo zona Sela de Ciampac'
osservazione sintesi	parere favorevole: prescrizione di limitare l'apertura della Baita Pederiva al solo periodo maggio-novembre

Estratto della Valutazione:

Il Servizio Prevenzione Rischi della Provincia, presa visione degli elaborati allegati alla presente variante, comunica quanto segue:

"Per quanto riguarda l'osservazione n° 1, relativa alla ristrutturazione della *baita Marino Pederiva* (variante cartografica **V1.09**), si esprime parere positivo, prescrivendo l'utilizzo esclusivamente "estivo" della stessa (indicativamente nel periodo maggio-novembre, come dichiarato nella sua proposta dal privato richiedente). L'edificio è infatti ubicato in una zona esente da pericoli valanghivi, ma i sentieri di accesso alla struttura prevedono l'attraversamento di versanti e canali che potrebbero invece risultare potenzialmente pericolosi in periodi caratterizzati da forte innevamento.

Si evidenzia inoltre che la mappa catastale della zona non è correttamente georeferenziata; la particella catastale che individua l'edificio in questione (p.ed. 692 del CC di Vigo di Fassa), rispetto alla carta tecnica provinciale ed alle recenti ortofoto, risulta infatti traslata verso nord-est di circa 60 metri (vedi allegati). Per la valutazione della pericolosità si è quindi fatto riferimento all'art. 3, comma 5 delle norme di attuazione del PUP, approvato con L.P. 27 maggio 2008, n. 5, il quale prevede la possibilità che i perimetri delle aree di pericolo indicate in cartografia dal Piano Urbanistico Provinciale siano precisati ed interpretati, in sede di espressione di pareri, tenendo conto della reale morfologia degli elementi territoriali interessati.

Per quando riguarda le altre varianti si ricorda infine che, in data 19 febbraio 2015, nella "Conferenza dei servizi per la verifica preventiva del rischio idrogeologico" durante la quale era stata analizzata la prima adozione della variante al PRUA in oggetto, lo scrivente Servizio Prevenzione Rischi aveva espresso delle prescrizioni relative alle varianti denominate **V1.07** e **V1.08**, riguardanti l'area di sosta in località *Mandra di Vaèl*.

Constatato che, in questa adozione definitiva, tali indicazioni sono state puntualmente recepite all'interno delle norme di attuazione, si esprime, per quanto di competenza, parere positivo sul Piano di Riqualificazione Urbana e Ambientale (Prua) del Comune di Vigo di Fassa."

Controdeduzione	nessuna
Esito	presa d'atto del parere favorevole
Rif. Elaborati	cartografia di piano e allegato A.04.00 verifica del rischio

2	
Struttura	Servizio Geologico
tema osservazione	SP 1.13
osservazione sintesi	parere positivo con prescrizioni per la fase progettuale

Estratto della Valutazione:

Il Servizio Geologico provinciale esaminata la documentazione di piano prodotta in occasione di adozione definitiva, esprime le seguenti considerazioni:

"In riferimento alla scheda edificio 1.13 relativa alla riqualificazione e all'ampliamento volumetrico della *Baita Marino Pederiva*, si raccomanda che, in fase progettuale, sia valutata attentamente la distribuzione dei nuovi volumi previsti sia fuori terra che al di sotto dell'attuale piano di spiccato, in funzione della particolare morfologia dei luoghi (sella) e dell'ubicazione dell'attuale edificio limitrofo ad un'area, verso nord-est, caratterizzata da un'estesa franosità dovuta a processi di erosione attiva di carattere perlopiù superficiale."

Controdeduzione	nessuna
Esito	presa d'atto del parere favorevole e annotazione prescrizione
Rif. Elaborati	SP 1.13

3	
Struttura	Servizio Bacini Montani
tema osservazione	SP 1.13
osservazione sintesi	parere favorevole

Estratto della Valutazione:

Il Servizio Bacini Montani della Provincia esprime parere favorevole per gli aspetti di competenza, in quanto la variante introdotta in adozione definitiva (var V1.09 – scheda 1.13) non interferisce con la rete idrografica e non si localizza in aree a pericolosità imputabili a fenomeni torrentizi e/o fluviali.

Controdeduzione	nessuna
Esito	presa d'atto del parere favorevole
Rif. Elaborati	SP 1.13

4	Quadro insediativo e infrastrutturale della variante
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	interventi sugli edifici
osservazione sintesi	condivisione delle scelte per il plateatico circolare del rifugio Ciampedie

Estratto della Valutazione:

S.P. 1.08 e S.P. 6.02 – Per quanto riguarda le argomentazioni fornite in sede di adozione definitiva a sostegno della conformazione circolare della piattaforma di plateatico del Rifugio Ciampedie si ritiene che tale soluzione in effetti consenta “una riconfigurazione dell'edificio che scoraggi l'individuazione di un retro” tenuto conto della percezione a 360° del rifugio stesso.

Controdeduzione	nessuna
Esito	mantenimento delle indicazioni di piano
Rif. Elaborati	SP 1.08 e SP 6.02

5	
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	interventi sugli edifici
osservazione sintesi	precisazione del tipo di riqualificazione prevista

Estratto della Valutazione:

S.P. 2.01 e S.P. 2.02 – Si ritiene che il rinvio generico all'applicazione degli incentivi di cui all'art. 5.4, *Incentivi per la riqualificazione* delle norme del piano non sia pertinente, per il caso specifico; pertanto si ritiene necessario ricalibrare l'intervento di riqualificazione affinché lo stesso si orienti verso una riqualificazione di carattere morfologico.

Controdeduzione	nessuna
Esito	integrazione delle SP 2.01 e SP 2.02
Rif. Elaborati	SP 2.01 e SP 2.02

6	
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	SP 2.04 - riordino punto di attestazione in località Mandra
osservazione sintesi	richiesta di stralcio delle indicazioni sul trattamento delle acque meteoriche

Estratto della Valutazione:

S.P. 2.04 Riconosciuta la finalità del presente intervento, volto a contenere la dispersione di alcuni manufatti in corrispondenza della partenza della teleferica a servizio del Rif. Roda di Vael e Baita Pederiva, si richiede tuttavia di specificare che l'inserimento di tutta l'opera rispetto alla morfologia del contesto venga concordato in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e di riportare la sagoma di riferimento nello schema della scheda. Per quanto riguarda il richiamo esplicito al trattamento delle acque meteoriche inserito nelle indicazioni della presente scheda, si richiede che lo stesso venga eliminato lasciando unicamente il riferimento all'art. 4.3, modificato secondo quanto richiesto all'interno del presente parere.

Controdeduzione	nessuna
Esito	modifica delle indicazioni specifiche della SP 2.04
Rif. Elaborati	SP 2.04

7	
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio

tema osservazione	SP 6.01 – arena verde a Ciampedie
osservazione sintesi	precisazione delle indicazioni progettuali

Estratto della Valutazione:

S.P. 6.01 Tenuto conto delle motivazioni e degli approfondimenti espressi a sostegno della previsione di attrezzature in corrispondenza dell'arena verde si ritiene che l'intervento possa considerarsi coerente con il contesto di riferimento dell'area del Ciampedie, già interessato da altre strutture di questo tipo; tuttavia si richiede di specificare all'interno della scheda in cosa consistono le semplici sedute in legno, "tavole in appoggio ai ciglioni erbosi", come chiarito all'interno delle controdeduzioni.

Controdeduzione	nessuna
Esito	integrazione delle indicazioni progettuali come da richiesta
Rif. Elaborati	SP 6.01

8	
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	SP 6.04: parere critico su alcune scelte progettuali
osservazione sintesi	parere critico su punti di osservazione a sbalzo

Estratto della Valutazione:

S.P. 6.04 Pur prendendo atto delle controdeduzioni formulate a sostegno delle scelte progettuali adottate per il progetto "Passeggiata Dolomiti UNESCO" si ribadisce tuttavia il parere critico espresso in merito ai punti di osservazione previsti a sbalzo sul pendio per i quali all'interno della scheda in esame sono stati forniti degli spunti di carattere progettuale.

Controdeduzione	nessuna
Esito	stralcio delle indicazioni progettuali per quanto riguarda i punti di osservazione
Rif. Elaborati	SP 6.04

9	Patrimonio architettonico ed edilizio
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	Schedatura edifici
osservazione sintesi	criticità procedurali e di contenuto per quanto riguarda gli interventi della SP 1.13

Estratto della Valutazione:

Per quanto riguarda l'accoglimento dell'osservazione che ha come oggetto la modifica dei contenuti della scheda n. 1.13, nello specifico le indicazioni di progetto come si seguito descritte:

- l'aumento dell'altezza massima da 5 m a 7,50 m;
- l'estensione della sagoma di riferimento da 10 m x 10 m a 12 m x10 m;
- modifica dei contenuti della sezione n. 3, "INDICAZIONI SPECIFICHE", *Gli incentivi Ra1, Ra2, Rf2, Rm4 sono subordinati alla riqualificazione complessiva dell'edificio ed alla rimozione dei manufatti precari realizzati nelle vicinanze, come previsto dall'art. 5.4 delle N.A.; in particolare l'incentivo Rm4 è subordinato a: a) integrazione architettonica delle tettoie addossate, b) accorpamento del manufatto del generatore, c) rimozione degli accessori incongrui (legnaie e depositi vari). L'ampliamento non può eccedere la sagoma di riferimento e deve essere realizzato in un'unica fase di esecuzione. I volumi realizzati al di sotto dell'attuale piano di spiccato vanno considerati interrati e non possono eccedere le pertinenze dirette indicate nello schema grafico; la loro copertura piana praticabile deve essere priva di luci e/o elementi emergenti. In base ad accordo urbanistico con l'Amm.ne, al fine della riqualificazione funzionale di attività d'interesse pubblico (art. 2.5 N.A.) è ammesso un incremento del Ve superiore alla somma degli incentivi previsti dalla presente scheda e la trasformazione in rifugio alpino, senza possibilità di deroga rispetto alle dotazioni tecnologiche prescritte.*

A questo proposito pur non riscontrando particolari problematiche sotto il profilo paesaggistico per l'applicazione degli incentivi ammessi a fronte della riqualificazione indicata ai punti precedenti, tramite le modalità specificate in sede di adozione definitiva. Tuttavia per quanto riguarda la possibilità di ammettere un ulteriore aumento del volume esistente a fronte della stipula di un accordo pubblico-privato ai sensi dell'articolo 25 della l.p. 15/2015 si ritiene che vi siano alcuni aspetti da evidenziare sia sotto il profilo urbanistico che paesaggistico.

Per quanto riguarda l'aspetto procedurale si chiarisce che l'accordo sopra menzionato, non costituendo parte integrante della presente variante non può essere recepito dallo strumento di pianificazione tramite la presente procedura di approvazione, poiché non possono essere verificati i principi cardine delineati dalla disciplina provinciale in materia, con particolare riferimento alla trasparenza delle condizioni specifiche del caso in esame (rinvio solo alla convenzione generica per interventi di riqualificazione, Allegato A.1 delle norme di attuazione) ed alla fase di pubblicità. Inoltre si sollevano forti perplessità sotto il profilo paesaggistico ed ambientale rispetto alla portata complessiva dell'intervento che, oltre agli incentivi volumetrici che si attestano già su valori corrispondenti al 50% del volume esistente, potrebbe riconoscere un ulteriore aumento volumetrico non quantificato, attingendo dai 735 mc corrispondenti al disavanzo volumetrico derivante dal bilancio volumetrico (tabella art. 5.6) dell'intera area disciplinata dal presente piano.

Controdeduzione	Per quanto riguarda i rilievi procedurali in riferimento ai disposti dell'art. 25 della l.p. 15/2015, si è provveduto a stralciare tale riferimento dalle indicazioni specifiche contenute nelle schede in questione. In riferimento alla possibilità dell'Amministrazione di concedere un incremento volumetrico superiore ai limiti previsti dalle schede attingendo al disavanzo volumetrico derivante dal bilancio volumetrico d'area, è stato aggiunto alle NTA l'art. 5.7 che regola la disciplina del disavanzo volumetrico. Tale articolo fissa delle limitazioni alla quantità volumetrica eventualmente concedibile (250 mc max, per ciascuna scheda) e contemporaneamente vincola la concessione al ricorso agli strumenti di attuazione convenzionata regolati all'art. 2.5. L'art. 2.5, a sua volta, prevede il ricorso agli accordi urbanistici, nel caso in cui l'attuazione dell'intervento richieda l'integrazione delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (PRUA e/o PRG) oppure al permesso di costruire convenzionato, qualora l'attuazione dell'intervento non le richieda. In entrambi i casi, il rilascio del titolo edilizio è subordinato alla sottoscrizione di specifica convenzione che precisa i termini della trasformazione urbanistico-edilizia ed i criteri per la ripartizione dei benefici generati. Viene inoltre introdotta la condizione che il permesso di costruire convenzionato sia deliberato dal Consiglio Comunale. La richiesta di aumento volumetrico oltre la soglia del 50% del Ve prevista da PRUA vigente è finalizzata a migliorare le prestazioni funzionali dell'edificio e raggiungere standard funzionali adeguati a garantire all'area un servizio di appoggio e di ristoro nei periodi fuori stagione.
Esito	stralcio del riferimento agli accordi urbanistici e modifica delle indicazioni specifiche
Rif. Elaborati	SP 1.13

10	
Struttura	Servizio Turismo e Sport
tema osservazione	riqualificazione edificio e riconoscimento della qualifica di rifugio alpino
osservazione sintesi	parere negativo per quanto riguarda la qualifica a rifugio alpino

Estratto della Valutazione:

In merito ai contenuti del piano in oggetto adottato in via definitiva il Servizio Turismo e Sport della Provincia, osserva quanto segue:

"Fermo restando il parere già espresso con nota prot. n. 78179 di data 11 febbraio 2015, in questa sede ci si sofferma solo sull'osservazione presentata dal [...] proprietario della Baita Pederiva, attualmente in esercizio come bar ristorante, con cui richiede la possibilità di realizzare un intervento di riqualificazione integrale dell'edificio esistente, volta ad ottenere il riconoscimento della qualifica di rifugio alpino.

Il PRUA prevede, per la struttura in esame, un ampliamento del 50% della volumetria esistente (105 m³ di ampliamento a fronte di 210 m³ di volume esistente). Gli ampliamenti previsti dal Piano sono definiti con un sistema di premialità volumetrica diversificata a seconda delle tipologie di intervento messe in atto e degli obiettivi e tipologie di riqualificazione, comunque sempre con un tetto massimo del 50% del volume esistente.

La norma di attuazione (art. 2.5) e la scheda SP 1.13, contenute nella versione in adozione definitiva e modificate dal Comune [...], prevedono che *in base ad accordo urbanistico con l'Amm.ne, al fine della riqualificazione funzionale di attività d'interesse pubblico (art. 2.5 N.T.A.) è ammesso un incremento del Ve superiore alla somma degli incentivi previsti dalla presente scheda e la trasformazione in rifugio alpino, senza possibilità di deroga rispetto alle dotazioni tecnologiche prescritte*. Per la Baita Pederiva le dotazioni

tecnologiche previste sono: allaccio all'acquedotto per l'approvvigionamento idrico, l'allaccio al collettore fognario per lo smaltimento dei reflui e la realizzazione di impianti solari/fotovoltaici a filo falda. I primi due sono interventi comuni, previsti dal PRUA, per tutta l'area di Sela de Ciampac.

La trasformazione dell'esistente bar ristorante in rifugio alpino determina un ampliamento volumetrico, necessario per garantire i servizi e le dotazioni caratteristiche di un rifugio alpino, sicuramente superiore al 50% del volume esistente attualmente previsto dal Piano. Inoltre si evidenzia come la qualifica di rifugio alpino comporta il rispetto di alcuni requisiti strutturali e funzionali minimi ma soprattutto massimi, tra cui si evidenzia l'assenza di camere con servizi igienici dedicati e la ricettività in camere fino a 4 posti letto non superiore al 50% della ricettività complessiva (prevalenza di camerate).

Il nuovo rifugio alpino risulta essere localizzato a poca distanza dal rifugio alpino "Roda di Vael" (circa 60 m). Tale situazione è alquanto comune nell'area del Catinaccio: al Ciampediè sono presenti due rifugi (Negritella e Ciampediè); al Gardeccia altri tre rifugi (Catinaccio, Stella Alpina "Spiz Piaz" e Gardeccia); a Porte Neigre, nella Valle del Vajolet, due rifugi (Vajolet e Paul Preuss). Si tratta però di sviluppi edificatori che vanno calati nel contesto storico di riferimento (primi e metà del '900), quando le esigenze alpinistiche ed escursionistiche, nonché l'accessibilità a queste aree, erano completamente diverse rispetto alle attuali.

In base alle considerazioni sopra esposte, si esprime parere negativo, per gli aspetti di competenza, alla proposta di modifica del Piano di Riqualificazione Urbana e Ambientale (PRUA) Ciampediè - Vael - Sela de Ciampac (Vigo di Fassa), nella parte in cui è prevista la trasformazione in rifugio alpino del bar ristorante Baita Pederiva (scheda di piano SP 1.13)."

Controdeduzione	nessuna
Esito	stralcio dell'indicazione di riconoscimento a rifugio alpino dalle indicazioni specifiche
Rif. Elaborati	SP 1.13

11	Norme di attuazione
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	art. 2.5 - accordi urbanistici
osservazione sintesi	criticità procedurali e di contenuto

Estratto della Valutazione:

Per quanto riguarda le norme del piano in oggetto, ad integrazione delle osservazioni sopra espresse, si evidenzia quanto segue:

Articolo 2.5 In merito agli accordi pubblico/privati di cui al presente articolo si richiama quanto osservato precedentemente in merito alle novità introdotte in fase di adozione definitiva.

Controdeduzione	L'articolo è stato modificato mantenendo il riferimento al ricorso agli accordi urbanistici tramite l'attivazione di successive procedure di variante.
Esito	modifica dell'art. 2.5 delle NTA
Rif. Elaborati	NTA

12	
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	art. 4.3 – aree di sosta
osservazione sintesi	stralcio delle indicazioni specifiche sul trattamento delle acque e introduzione dell'obbligo di una perizia geologica

Estratto della Valutazione:

Articolo 4.3 È opportuno che per quanto riguarda l'obbligo di dissabbiatura e disoleatura, lo stesso venga stralcio e venga inserito un riferimento esplicito al fatto che l'intervento insiste su un'area di protezione idrogeologica di sorgenti ad uso potabile, ai sensi della Carta delle Risorse Idriche, e di conseguenza deve sottostare alla relativa normativa che prescrive una perizia idrogeologica per verificare l'interferenza con le sorgenti, in relazione alla quale verranno calibrati interventi specifici da valutarsi in fase esecutiva.

Controdeduzione	nessuna
Esito	modifica dell'art. 4.3 delle NTA
Rif. Elaborati	NTA

13	
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	art. 4.5: interventi in aree sciabili

osservazione sintesi	richiamo delle precisazioni espresse dal Servizio Turismo
----------------------	---

Estratto della Valutazione:

Articolo 4.5 Per quanto riguarda gli interventi, di iniziativa pubblica e mista pubblico-privata, ricadenti in area sciabile si ritiene opportuno richiamare quanto precisato dal Servizio Turismo della Provincia in merito al rispetto delle disposizioni in materia di edificazione nelle aree sciabili fissate dalla disciplina provinciale (rif. Articoli 99-100-101 del regolamento urbanistico-edilizio approvato con d.P.P. 19 maggio 2017, n.8-61/Leg).

Controdeduzione	nessuna
Esito	modifica dell'art. 4.5 delle NTA
Rif. Elaborati	NTA

14	
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	art. 5.6 – bilancio volumetrico d'area
osservazione sintesi	verifica del valore dell'incremento volumetrico potenziale

Estratto della Valutazione:

Articolo 5.6 Per quanto riguarda il calcolo del bilancio volumetrico dell'area, con particolare riferimento al valore corrispondente all'*incremento volumetrico potenziale* si richiede di verificare che quanto riportato risulti coerente con incentivi riportati all'interno della tabella allegata.

Controdeduzione	nessuna: si tratta di un refuso
Esito	correzione del refuso
Rif. Elaborati	NTA

15	
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	art. 7.2 - Interventi a protezione del sistema delle acque
osservazione sintesi	precisazione degli obblighi normativi

Estratto della Valutazione:

Articolo 7.2 L'inciso riferito alla Carta delle Risorse Idriche venga rivisto specificando che gli interventi che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia della Carta delle Risorse Idriche, redatta in attuazione dell'art. 22 delle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale, devono essere sottoposti alla relativa disciplina.

Controdeduzione	nessuna
Esito	modifica dell'art. 7.2 delle NTA
Rif. Elaborati	P.04.02 – Schedatura edifici e nodi di progetto

2.4 Integrazione della Valutazione tecnica Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (Prot. S013/2018/163305 del 19.06.2018))

1	Verifica preventiva del rischio idrogeologico
Struttura	Servizio Prevenzione Rischi
tema osservazione	pericolo valanghivo zona Sela de Ciampac'
osservazione sintesi	prescrizione di limitare l'apertura della Baita Pederiva al solo periodo maggio-novembre

Estratto della Valutazione:

Relativamente alle modifiche introdotte in fase di adozione definitiva (Variante n. V1.09) e riguardanti l'edificio censito all'interno della scheda n. SP 1.13 si richiamano le prescrizioni formulate dai servizi provinciali in materia di vincoli preordinati alla sicurezza del territorio:

- il Servizio Prevenzione e Rischi della Provincia prescrive un utilizzo esclusivamente estivo della baita Marino Pederiva, tenuto conto del fatto che, in periodi caratterizzati da forte innevamento, i sentieri di accesso alla struttura risultano potenzialmente pericolosi sotto il profilo della pericolosità valanghiva;

Controdeduzione	Si condivide la segnalazione del pericolo sotto il profilo della pericolosità valanghiva incombente sulle vie di accesso alla Sela de Ciampac' (che quindi interessa tutte le strutture esistenti: Baita Marino Pederiva e Rifugio Roda di Vael) come anche sulle vie di accesso a Gardeccia. Pertanto la limitazione di apertura andrebbe estesa anche alle altre strutture. Tuttavia lo strumento di pianificazione - che regola l'attività edilizia, la capacità edificatoria e le destinazioni d'uso del suolo - non appare lo strumento più adatto a regolare i periodi di apertura e chiusura delle strutture ricettive. Si ritiene che l'Amministrazione comunale possa più efficacemente applicare questa prescrizione per mezzo di provvedimenti diversi, come ad esempio la licenza per la conduzione del pubblico esercizio o attraverso una convenzione specifica (ad esempio nei casi previsti dall'art. 2.5). Si ritiene comunque opportuno richiamare nella scheda che l'Amministrazione comunale valuterà l'intervento sotto il profilo della pericolosità geologica e nivologica in sede di rilascio del titolo edilizio.
Esito	Integrazione delle indicazioni specifiche della scheda.
Rif. Elaborati	SP 1.13

2	
Struttura	Servizio Geologico
tema osservazione	SP 1.13
osservazione sintesi	parere positivo con prescrizioni per la fase progettuale

Estratto della Valutazione:

Il Servizio Geologico provinciale esaminata la documentazione di piano prodotta in occasione di adozione definitiva, esprime le seguenti considerazioni:

"In riferimento alla scheda edificio 1.13 relativa alla riqualificazione e all'ampliamento volumetrico della Baita Marino Pederiva, si raccomanda che, in fase progettuale, sia valutata attentamente la distribuzione dei nuovi volumi previsti sia fuori terra che al di sotto dell'attuale piano di spiccato, in funzione della particolare morfologia dei luoghi (sella) e dell'ubicazione dell'attuale edificio limitrofo ad un'area, verso nord-est, caratterizzata da un'estesa franosità dovuta a processi di erosione attiva di carattere perlopiù superficiale."

Controdeduzione	Si è richiamato nella scheda che l'Amministrazione comunale valuterà l'intervento sotto il profilo della pericolosità geologica e nivologica in sede di rilascio del titolo edilizio.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche della scheda con la prescrizione
Rif. Elaborati	SP 1.13

3	
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
tema osservazione	Norme di attuazione, art. 2.5 "strumenti per l'attuazione convenzionata"
osservazione sintesi	perplexità relativamente all'opportunità di ricorrere al permesso di costruire convenzionato come strumento per la disciplina del disavanzo volumetrico definito all'art. 5.6

Estratto della Valutazione:

Con riferimento alle modalità ridefinite dall'Amministrazione per concedere ulteriori aumenti volumetrici rispetto ai limiti definiti all'interno di ciascuna scheda (elaborato P.04.03), attingendo dal disavanzo volumetrico (712 mc) di cui all'articolo 5.6 delle norme, si prende atto che detta possibilità non è più prevista in maniera specifica all'interno delle indicazioni riportate nella scheda S.P.1.13, tuttavia essendo state mantenute all'interno delle norme di attuazione allegate si ritiene che vi siano alcuni aspetti da rivedere.

Con riferimento agli "strumenti per l'attuazione convenzionata" da adottarsi per gli interventi sopra descritti, l'Amministrazione intende permesso di costruire convenzionato (rif. art. 84 della l.p. 15/2015) e accordi urbanistici pubblico-privati (rif. art. 25 della l.p. 15/2015) secondo quanto disposto all'interno dell'art. 2.5 delle norme di piano.

A questo proposito si osserva che la possibilità di ricorrere al "permesso di costruire convenzionato" debba essere esclusa poiché non trova riscontro sia in ragione delle articolate finalità del piano urbanistico in esame, sia in relazione al fatto che non risulta coerente declinare ulteriormente dette finalità in ulteriori strumenti, quali la convenzione accessoria al permesso di costruire, i cui presupposti sono delimitati dalla legge.

Pertanto si ritiene che lo strumento idoneo a regolare questo tipo di accordo, anche in relazione al rilevante interesse pubblico che s'intende perseguire, rimanga unicamente l'accordo urbanistico disciplinato dall'art. 25 della l.p. 15/2015 principalmente in ragione delle finalità di tale strumento e dell'aspetto procedurale che, incardinandolo nella procedura di approvazione di una variante specifica al piano regolatore, assicura la rispondenza della proposta di modifica al piano ai principi cardine delineati dalla disciplina provinciale con particolare riferimento alla trasparenza delle condizioni base dell'accordo ed alla fase di pubblicità.

Controdeduzione	L'articolo 2.5 è stato riformulato in modo da chiarire i casi in cui, facendo riferimento alla disciplina della legge 15/2015, risulta coerente ricorrere al "permesso di costruire convenzionato" rispetto ai casi in cui risulta più coerente ricorrere agli "accordi urbanistici". Ai fini dell'attuazione convenzionata è possibile ricorrere al disavanzo volumetrico d'area, così come stabilito all'art. 5.7, nella misura massima ammissibile di 250 mc per singolo intervento.
Esito	Riformulazione dell'art. 2.5 delle norme
Rif. Elaborati	NTA

4	Quadro insediativo e infrastrutturale della variante
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	interventi sui manufatti accessori
osservazione sintesi	richiesta di specificare le premialità volumetriche legate alla riqualificazione morfologica prevista per i manufatti accessori di cui alle schede 2.01 e 2.02

Estratto della Valutazione:

In merito al contenuto specifico delle schede si richiamano alcuni aspetti sollevati in fase di adozione definitiva che devono trovare riscontro all'interno delle indicazioni specifiche delle rispettive schede o all'interno degli elaborati grafici che rappresentano e disciplinano gli interventi: S.P. 2.01 e S.P. 2.02 – tenuto conto della funzione delle schede allegate alla presente variante ed il riferimento all'art. 5.4 delle norme di piano si richiede di specificare la tipologia di riqualificazione morfologica che s'intende perseguire e la relativa premialità che s'intende assegnare sulla base dei criteri adottati in situazioni similari;

Controdeduzione	Trattandosi in entrambi i casi di locali tecnici relativi a impianti tecnologici (grigliatura e motore teleferica) non si è ritenuto opportuno attribuire delle premialità volumetriche di riqualificazione che avrebbero eroso il disavanzo volumetrico d'area. Si è invece ritenuto opportuno collegare gli eventuali interventi di ristrutturazione alla riqualificazione morfologica dei manufatti edilizi, nel mantenimento del volume esistente.
Esito	integrazione delle indicazioni specifiche SP 2.01 e SP 2.02
Rif. Elaborati	SP 2.01 e SP 2.02

5	Quadro insediativo e infrastrutturale della variante
Struttura	Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio
tema osservazione	SP 6.04 - previsione di punti di osservazione sul pendio

osservazione sintesi	richiesta di stralciare la previsione dei punti di osservazione dagli elaborati grafici
Estratto della Valutazione: S.P. 6.04 – si prende atto positivamente del recepimento della richiesta di rivedere la possibilità di realizzare dei punti di osservazione a sbalzo sul pendio, tuttavia si richiede che vengano stralciati detti interventi anche all'interno degli elaborati grafici (es. tavole A.05.1b, P.03.01 e P.04.01).	
Controdeduzione	Come precisato al punto 1.2.a della Relazione Illustrativa (pag. 7) solo le tavole di piano P.03.01-02 ("sistema ambientale e insediativo") hanno carattere prescrittivo ed individuano la posizione dei punti di osservazione con un simbolo astratto. Le tavole P.04.01-02 ("prefigurazione sistema insediativo e nodi di progetto"), dove i punti di osservazione sono proposti con una forma, non hanno carattere prescrittivo ma solo di ausilio per la valutazione degli effetti formali dell'applicazione delle previsioni. La Tavola A.05.1b è il raffronto della pianificazione di progetto rispetto all'attuale. Si ritiene pertanto che non sia necessario modificare gli elaborati grafici in quanto quelli con valore prescrittivo riportano unicamente dei simboli per individuare delle posizioni e non delle indicazioni formali.
Esito	nessuna modifica agli elaborati grafici
Rif. Elaborati	cartografia di piano